

C'era una volta il Parco del Sole

9 Maggio 2023



di Fabio Pelini

Era il luogo privilegiato per trascorrere gli oziosi pomeriggi della primavera universitaria, ma anche il *refugium peccatorum* degli studenti desiderosi di saltare insidiose interrogazioni. Con una visione più ampia, è uno dei due grandi parchi cittadini, di quelli che possono fare la differenza tra il vivere bene e il vivere meglio.

Ma a volerlo vivere come una volta, nel fine settimana che ci siamo lasciati alle spalle, deve essere risultata una bella sfida, se agli occhi degli avventori si è presentato quel che si vede dalle foto: **più che il Parco del Sole, sembra la Selva Lacandona**. Eppure le premesse c'erano eccome: un *weekend* di caldo cocente, una primavera incerta che al momento giusto aveva assunto le sembianze di un'estate nel vivo del suo splendore. E allora, quale occasione migliore per tante ragazze e ragazzi

della nostra città quella di poter gustare la compagnia di un amico o di una fidanzata, sdraiati al sole, a pochi passi dal cuore della città?

I sogni son desideri recitava una vecchia canzone in voga tra i *boomer*, ma il desiderio di poter fruire di un grande spazio pubblico non dovrebbe rappresentare qualcosa da sognare, in una comunità che funzioni secondo le logiche del bene comune. Una comunità, peraltro - è sempre bene ricordarlo - reduce da terremoto prima e pandemia poi.

Nessun giudizio definitivo, sarebbe ingeneroso. Anzi, ne siamo certi, si è trattato solo di una congiuntura sfavorevole, che però fa il paio con un'altra, evidentemente: **pure lo storico pratone davanti alla Basilica di Collemaggio è da tempo inservibile**. Sicuramente, per diventare più bello ma, se l'obiettivo è approntarlo in vista degli spettacoli della Perdonanza, quando verrà calpestato e preso d'assalto da migliaia di persone, passati gli spettacoli che si farà? Si ripartirà con i lavori di ripristino, come una moderna tela di Penelope?

Chissà, forse tutto questo ha una logica, ma intanto uno degli spazi pubblici più frequentati nella stagione calda è parzialmente inagibile. E in una città che si interroga sugli episodi sempre più frequenti di disagio giovanile e abuso di alcool non è proprio il massimo delle risposte da offrire.



